
ALCINA

HWV 34

Dramma per musica.

testi di

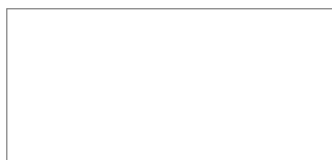
Antonio Fanzaglia

anonimo

musiche di

Georg Friedrich Händel

Prima esecuzione: 16 aprile 1735, Londra.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «dagli Appennini alle Ande». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 171, prima stesura per **www.librettidopera.it**: agosto 2008.

Ultimo aggiornamento: 31/12/2015.

PERSONAGGI

ALCINA, maga SOPRANO

RUGGIERO, cavaliere SOPRANO

MORGANA, sorella di Alcina SOPRANO

BRADAMANTE, sposa di Ruggiero CONTRALTO

ORONTE, generale di Alcina TENORE

MELISSO, tutore di Bradamante BASSO

OBERTO, figlio del paladino Astolfo SOPRANO

ATTO PRIMO

[Ouverture]

Menuet

Musette

Scena prima

*Luogo deserto chiuso da alti e scoscesi monti, a' piedi de' quali è cavato
un piccolo antro.*

*Bradamante in abito virile guerriero, Melisso pure in abito guerriero, e
poi Morgana.*

Recitativo

BRADAMANTE Oh dèi! Quivi non scorgo alcun sentiero!

MELISSO Taci! Da quello speco
donna, mi sembra, ad incontrar ne viene.

(entra Morgana)

MORGANA Qual felice ventura,
animosi guerrieri, a noi vi reca?

MELISSO Il mar turbato, il vento
qui ne sospinse.

BRADAMANTE E a chi è 'l felice suolo?

MORGANA Della possente Alcina, il regno è questo.

MELISSO Oh! noi felici!

BRADAMANTE Intesi
il suo poter, la sua beltà. Ma dinne,
lice a noi d'inchinar l'alta reina?

MORGANA (guardando teneramente Bradamante)
Per te, nobil guerriero, un dolce amore
mi si desta nell'alma. In questo loco
attendetela sì: verrà fra poco.

[N. 1 - Aria]

O s'apre al riso,
o parla, o tace,
ha un non so che,
il tuo bel viso,
che troppo piace,
caro, al mio cor.

Continua nella pagina seguente.

MORGANA

Il primo sguardo,
che in voi fissai
provar mi fe'
vezzosi rai,
quanto è col dardo
possente Amor.

(parte)

Scena seconda

S'ode strepito di tuoni, e folgori, aprendosi improvvisamente da più lati rovinando il monte; e dileguandosi, appare la deliziosa reggia di Alcina, dond'ella in atto di adornarsi siede presso a Ruggiero, che le sostiene al volto uno specchio. Il giovinetto Oberto si tiene da un canto, Paggi, e Damigelle, che le apprestano vari abbigliamenti. Altri giovani Cavalieri, e Dame coronati di fiori formano il coro, ed il ballo.

[N. 2 - Coro]

CORO

Questo è il cielo di contenti,
questo è il centro del goder;
qui è l'Eliso de' viventi,
qui l'eroi forma il piacer.

(Bradamante e Melisso si arrestano alquanto ad ammirare la magnificenza del luogo, e delle feste)

Ballo.

[N. 3 - Gavotte]

[N. 4 - Sarabande]

[N. 5 - Menuet]

[N. 6 - Gavotte]

Recitativo

BRADAMANTE

(sotto voce)

Ecco l'infido!

MELISSO

(sotto voce)

Taci.

(avanzando verso Alcina)

Alta reina,
con Ricciardo Guerriero,
Melisso a' piedi tuoi s'inchina.

ALCINA

Fu vostra sorte, amici,
al mio regno approdar.

MELISSO Diam lode al cielo.
Ti preghiam, che pietosa,
sin che 'l mar sia placato,
ne permetti a restar.

ALCINA Tanto mi è grato.
E tu, odi Ruggiero, anima mia,
mostra lor la mia reggia, e cacce, e fonti.
Veggan dove scoprimmo all'ombra amica
d'un scambievole amor, fiamma pudica.

[N. 7 - Aria]

Di', cor mio, quanto t'amai,
mostra il bosco, il fonte, il rio,
dove tacqui e sospirai,
pria di chiederti mercé.
Dove fisso ne' miei rai,
sospirando al sospir mio,
mi dicesti con un sguardo:
peno, ed ardo al par di te.
(parte)

Scena terza

Melisso, Bradamante, Ruggiero, ed Oberto.

Recitativo

OBERTO Generosi guerrier, deh! per pietade
udiste mai del paladino Astolfo?

MELISSO D'Astolfo?

BRADAMANTE Del cugin?

MELISSO Perché?

OBERTO È mio padre.
Dal naufragio scampati
il genitor ed io
quivi approdammo; e la clemente Alcina
generosa ne accolse, anzi d'onori
colmò il mio genitor.

MELISSO Che arrivò poi?

BRADAMANTE Sarà con gli altri in fera.
(sotto voce, a Melisso)

OBERTO (piange)
Più non lo trovo, e l'anima mia dispera.

[N. 8 - Aria]

Chi mi insegna il caro padre?
Chi mi rende il genitor,
per far lieto questo cor?
Mi abbandona la speranza,
languisce in me bella costanza,
agitato è in me l'amor.
(parte)

Scena quarta

Bradamante, Melisso, e Ruggiero.

Recitativo

BRADAMANTE Mi ravvisi, Ruggier, dimmi?

RUGGIERO Il tuo volto
di Ricciardo rassembra.

BRADAMANTE Io pur son quello,
germano alla tua cara Bradamante.

RUGGIERO Mia? No: t'inganni. Io son d'Alcina amante.

MELISSO Signor, tu senza il brando, e senza scudo?

RUGGIERO Servo ad Amor, che va senz'arme, e nudo.

MELISSO Della tua prima fama
nulla curi?

BRADAMANTE E la fede,
che alla germana mia di sposo desti?

RUGGIERO (guardando all'intorno)
(E Alcina mia non vien?)
(a Bradamante e Melisso)
Siete molesti.

[N. 9 - Aria]

(a Bradamante)
Di te mi rido,
semplice stolto.
(a Melisso)

Seguo Cupido,
amo un bel volto,
né so mancar di fé.
Il caro bene,
che m'innamora,
a me non viene?
Non torna ancora?
Che fa? Dov'è?

(parte)

Scena quinta

Entra furioso Oronte. Melisso, e Bradamante.

Recitativo

ORONTE Qua dunque ne veniste,
d'una donna incostante
a involarmi l'amor? Grave è l'offesa.
Decida il brando sol la ria contesa.
(tira la spada)

BRADAMANTE Qual ingiuria, qual onta,
ricevesti da noi?

ORONTE La spada il dica.

Scena sesta

Entra frettolosa Morgana. E detti.

MORGANA (a Bradamante)

Io son tua difesa,
(ad Oronte)
io tua nemica.
Ospite, no 'l curare. E tu superbo!
La reina offendesti.

BRADAMANTE Volgiamo altrove il piè...

MORGANA Caro, no 'l voglio,
che di Oronte punir saprò l'orgoglio.

[N. 10 - Aria]

BRADAMANTE

(ad Oronte)
È gelosia,
(a Morgana)
forza è d'amore,
(ad Oronte)
ch'il sen t'affanna,
(a Morgana)
che senti al core.
(ad Oronte)
Ma quest'è ancora la pena mia,
(a Morgana)
ma pur tiranna la provo in sen.

Continua nella pagina seguente.

BRADAMANTE

(ad Oronte)

Per un bel volto, che ne vien tolto,
tu mesto gemi;

(a Morgana)

noi ci sdegnamo
e tutti amiamo senza mercé.

(parte con Melisso)

Scena settima

Oronte, e Morgana.

Recitativo

ORONTE Io dunque...

MORGANA Audace Oronte,
in te ritorna, e riconosci ormai
qual mi son, chi tu sei. Voglio, e non voglio
seguir quel che mi piace;
puoi tu forse vietarmi? Oronte audace?

ORONTE La fé del giuramento?

MORGANA La portò seco via rapido il vento.

ORONTE Ma cara, la mia doglia?

MORGANA Amar, e disamar questa è mia voglia.
Men vado, Oronte, addio.

(parte)

ORONTE Ti arresta; odi, crudele idolo mio.

(la segue)

Scena ottava

*Camera, che guarda agli appartamenti di Alcina.
Ruggiero, che torna dal cercare.*

Recitativo

RUGGIERO La cerco invano, e la crudel non torna.

ORONTE (sottovoce) (entrando)
Nuovo inganno si trovi:
un geloso amator all'altro giovi.
Senti, Ruggiero, senti:
e credi a' sguardi, alla mentita frode
d'Alcina tua?

RUGGIERO Così favella Oronte?

ORONTE Così. Tu sol non sai,
che chiudon queste selve
mille amanti infelici,
conversi in onda, in fredde rupi, in belve?

RUGGIERO Io so ben di quai lacci
per me la strinse amore.

ORONTE Il laccio è sciolto.

RUGGIERO Me sol ama e desia.

ORONTE Va', che sei stolto;
Ricciardo è l'idol suo.

RUGGIERO Già di lui s'invaghì?

ORONTE Lui solo adora:
e per lui cangeratti in belva ancora.

[N. 11 - Aria]

Semplicetto! A donna credi?
Se la vedi, che ti mira,
che sospira, pensa e di':
ingannar potrebbe ancor.
Quei sospiri lusinghieri,
quelli sguardi a volger tardi,
menzogneri fa così,
senza amar, mostrare amor.
(parte)

Scena nona

Ruggiero, ed Alcina.

Recitativo

RUGGIERO Ah! infedele, infedel! Questo è l'amore?

ALCINA Mio tesoro, mio ben, anima mia!
Chiami Alcina infedele?

RUGGIERO Sì, che lo sei, crudele.
Va'; Ricciardo t'attende. Egli a' tuoi prieghi
qui volse il piè: quivi per te dimora.

ALCINA Tu geloso m'offendi, e piaci ancora.

Scena decima

Bradamante, e detti.

BRADAMANTE Regina: il tuo soggiorno
quanto di raro ha il mondo ha in sé raccolto;
ma il portento maggior è il tuo bel volto.

ALCINA Bello è sol per Ruggiero.

BRADAMANTE Egli lo merta.

RUGGIERO Eh! Torna al patrio lido,
torna, Ricciardo, a trattar l'arme...

BRADAMANTE Infido!
(sottovoce)

ALCINA Lascia prima, che sia l'onda placata.

BRADAMANTE È pietade.

ALCINA È dovere.

RUGGIERO È amore, ingrata.
(ad Alcina, sdegnato)

ALCINA Alla costanza mia così favella
il tuo core crudele?
E pur ti son fedel, e pur son quella.

[N. 12 - Aria]

Sì, son quella! Non più bella,
non più cara agli occhi tuoi;
ma se amar tu non mi vuoi,
infedel, deh! non mi odiar.
Chiedi al guardo, alla favella,
se son quella, dillo ingrato
al tuo core mentitore,
che mi vuole rinfacciar.
(parte)

Scena undicesima

Bradamante, e Ruggiero.

Recitativo

BRADAMANTE Se nemico mi fossi,
potresti peggio far?

RUGGIERO Rival mi sei,
t'odio, Ricciardo.

BRADAMANTE Odii il german diletto
della tua Bradamante?

RUGGIERO E perciò t'odio ancor.

BRADAMANTE Perfido amante,
tu così mi dispreggi?

RUGGIERO Forse d'amor vaneggi?

BRADAMANTE Indegno amante!

RUGGIERO Che favelli? Ed a chi?

BRADAMANTE Mirami, altero:
Bradamante così parla a Ruggiero.

Scena dodicesima

Melisso, e detti.

RUGGIERO Bradamante favella?
Bradamante in tal arme?
Regina, sei tradita.

MELISSO Eh! Non è quella.

BRADAMANTE Sì: va' della tua maga a espormi all'ira.

MELISSO Ruggier, non l'ascoltar.

RUGGIERO So che delira.

[N. 13 - Aria]

La bocca vaga, quell'occhio nero,
lo so, t'impiaga; ma è fida ancora;
chi t'innamora
per te non è.
Va', che sei stolto; cangia pensiero!
Piace quel volto, ma, datti pace,
non è per te.

(parte)

Scena tredicesima

Melisso, e Bradamante.

Recitativo

MELISSO A quai strani perigli
n'espone il tuo parlar?

BRADAMANTE Nell'altrui mal, facile è il dar consigli.

(Melisso parte)

Scena quattordicesima

Morgana, e Bradamante.

MORGANA Fuggi, cor mio, ti affretta!
Al geloso Ruggiero
concesse alfin l'innamorata maga
in belva di cangiarti.

BRADAMANTE Va', lo ritrova, e digli
che Alcina non desio,
che amarla non saprei:
che ardo per altro volto.

MORGANA È forse il mio?

BRADAMANTE Sì.

MORGANA Me beata!

BRADAMANTE E vanne
ad Alcina, co' prieghi
fa' ch'un sì fido amante a te non nieghi.

MORGANA A lei rivolgo il piede:
e sarai mio?

BRADAMANTE Te 'l giuro. Ecco la fede.
(le dà la mano, e poi partono)

Scena quindicesima

Alcina sola.

Alc.
Tiranna gelosia dell'amato Ruggier
tormenta il core,
e pur solo per lui mi strugge amore.

[N. 14 - Aria]

Alc.
Tornami a vagheggiar,
te solo vuol amar
quest'anima fedel,
caro mio bene.
Già ti donai il mio cor;
fido sarà il mio amor;
mai ti sarò crudel,
cara mia speme.
(parte)

ATTO SECONDO

Scena prima

*Ricca e maestosa sala del palazzo incantato di Alcina.
Ruggiero, e poi Melisso nella forma di Atlante, che lo aveva educato.*

[N. 15 - Arioso]

RUGGIERO

Col celarvi a chi v'ama un momento,
care luci, crudeli voi siete!
Io vi cerco, e pur voi mi togliete
il contento, la speme d'un sguardo.

Recitativo

MELISSO Taci, taci, codardo.
Rimira il mio sembiante,
ed arrossisci in rivedere Atlante.

RUGGIERO Oh! de' primi anni miei
fedele educator...

MELISSO Menti.

RUGGIERO T'abbraccio.
(vuole abbracciarlo, ma esso lo risospinge)

MELISSO Vanne lunge; io ti scaccio,
molle, infame Ruggiero.
Così tu corrispondi
a tanti miei per te sofferti affanni?

RUGGIERO Amor... dovere...

MELISSO E poi?

RUGGIERO Cortesia... di... gentil...

MELISSO Segui.

RUGGIERO Pietate...

MELISSO Ti arresti, e ti confondi?
D'amor vile guerriero:
è questo della gloria il bel sentiero?

RUGGIERO Un fato...

MELISSO (li dà un anello)
Questa in dito ora ti poni,
verace gemma; e se più a me non credi,
mira, Ruggiero, e la tua infamia vedi.

*Non così tosto Melisso porge a Ruggiero l'anello stato già di Angelica,
che la sala tutta si cangia in luogo orrido, e deserto. Melisso in tanto
riprende la sua prima forma.*

[N. 16 - Cavata]

RUGGIERO

Qual portentoso mi richiama
la mia mente a rischiarar?

Recitativo

Atlante, dove sei?

MELISSO Io quel sembante
presi per liberarti.

RUGGIERO Ah! Bradamante!

MELISSO A te appunto mi manda...

RUGGIERO Or vanne ad Alcina.
Dille pur, che Ruggiero più non l'ama,
che 'l mio core ha tradito, e la mia fama.

MELISSO Il tuo sdegno fia caro a Bradamante.

RUGGIERO Di' a questa, che l'adoro...
che bramo... e che far degg'io?

MELISSO Ora rivesti
tutte pria l'arme usate;
ma taci con Alcina,
e fingi il primo amore, il primo volto.
Mostra desio di caccia,
così fuga e salute a te procaccia.

[N. 17 - Aria]

Pensa a chi geme d'amor piagata,
e sempre teme abbandonata
crudel, da te.
Torna ad amarla, e la consola,
né mesta e sola così lasciarla
senza mercé.

(parte)

Scena terza

Ruggiero solo.

Recitativo

Chi scopre al mio pensiero,
se tradito pur son, o s'odo il vero?

[N. 19 - Aria]

Mi lusinga il dolce affetto
con l'aspetto del mio bene.
Pur chi sa? temer conviene,
che m'inganni amando ancor.
Ma se quella fosse mai
che adorai, e l'abbandono;
infedele, ingrato io sono,
son crudele e traditor.
(parte)

Scena quarta

***Luogo, che conduce ai giardini reali, con statua di Circe nel mezzo, che
cangia gli uomini in fiere.
Alcina, sola. Poi Morgana.***

Recitativo

ALCINA S'acquieti il rio sospetto,
che tormenta il mio ben. Vesta Ricciardo
ferina spoglia. O voi
temute larve, al noto imper scendete.
A te, figlia del sole,
porgo i miei prieghi usati.

(entra Morgana di corsa)

MORGANA Ancor per poco
sospendi il suon di magiche parole!

ALCINA Importuna: mi arresti?

Scena quinta

Ruggiero, e dette.

MORGANA E la tua pace,
(a Ruggiero) con tanta crudeltà, comprar si deve?

ALCINA Caro, ti vo' appagar.

RUGGIERO Ciò basta, Alcina,
più non chiede il mio amor. Veggo a tai segni,
che Ricciardo non ami. Or pago sono;
e se fu mio rivale, io gli perdono.

[N. 20 - Aria]

MORGANA

(a Ruggiero)

Ama, sospira,
ma non t'offende;

(ad Alcina)

d'amor s'accende,
ma non per te.

Pena, ma chiede
da me conforto,
pace da me.

(parte)

Scena sesta

Alcina, e Ruggiero.

Recitativo

ALCINA Non scorgo nel tuo viso
il contento di pria. Di': che ti offende?

RUGGIERO Una oziosa virtute or mi riprende.

ALCINA Pensa a goder...

RUGGIERO Concedimi, o reina,
almen, che nel mio usbergo,
faccia guerra alle fiere,
per ravvivar lo spirto mio languente.

ALCINA Al tuo voler sempre s'unì mia mente.
Vanne; ma sia per poco:
ma pensa al mio martiro.
Temo; partir ti lascio, e ne sospiro.

RUGGIERO

Mio bel tesoro,
fedel son io,
(ma non a te)
al ben, che adoro,
all'idol mio
prometto fé.
Il caro amante
non segue il piede
e fido resta,
(ma non con te)
con chi li chiede,
costante e mesta
pace e mercé.

(parte)

Scena settima

Alcina, ed Oberto.

Recitativo

(entra mesto Oberto)

OBERTO Reina: io cerco invano
l'amato genitore!

ALCINA Spera, Oberto, e sta' lieto.

OBERTO Oh dèi! non posso.

ALCINA Il riso, il brio, la gioia,
qui t'invita a goder.

OBERTO Tutto m'annoia.

ALCINA Disponi de' miei tesori.

OBERTO Io non li curo.

ALCINA Al mio materno amore
così mal corrispondi?

OBERTO Sempre grato
ti sarò, se m'insegni il genitore.

ALCINA (Mi fa pietade; or si lusinghi.) Ascolta;
vedrai in breve tuo padre, io te 'l prometto.

OBERTO Comincia a respirar l'anima in petto.

[N. 22 - Aria]

Tra speme e timore
mi palpita il core
né so ben ancora,
s'è gioia o dolor.
Spuntar la mia stella
già parmi più bella;
mi mostra l'aurora
del giorno il splendor.
(parte)

Scena ottava

Oronte, ed Alcina.

Recitativo

(entra Oronte, inquieto)

ORONTE Reina, sei tradita.
 Con segreto consiglio
 degli ospiti malvagi
 a fuggir s'apparecchia il tuo Ruggiero.

ALCINA Numi! Che intendo, Oronte?
 E questo è vero?

ORONTE Purtroppo: ed...

ALCINA Ora intendo
 perché l'arme vestì; crudel, spergiuro!
 di lui, di lor farne vendetta io giuro.

[N. 23 - Aria]

Ah! mio cor! Schernito sei!
Stelle! Dei! Nume d'amore!
Traditore! T'amo tanto;
puoi lasciarmi sola in pianto,
oh dèi! Perché?
Ma, che fa gemendo Alcina?
Son reina, è tempo ancora:
resti o mora, peni sempre,
o torni a me.
(parte)

Scena nona

Oronte, e Morgana.

Recitativo

ORONTE Or che dici, Morgana?
Il tuo novello amante
con perfidia ed inganno,
t'abbandona; lo sai?

MORGANA No 'l credo, Oronte.
La gelosia ti sprona:
ma più gli affetti miei per te non sono.
Libera son, né chieggo a te perdono.
(parte sorridendo, e facendogli una gran riverenza)

Scena decima

Oronte solo.

Oronte
All'offesa il disprezzo
giunge l'ingrata? Su: coraggio, Oronte,
scaccia costei dall'alma; e se mai torna
pentita a riamarti,
deludi l'arti sue con l'istess'arti.

[N. 24 - Aria]

Oronte
È un folle, è un vil affetto,
non è la sua beltà,
che trionfar la fa
superba del mio cor.
Vieni, sul labbro e al ciglio,
sdegno, che nutro in petto,
figlio d'offeso amor.
(parte)

Scena undicesima

Bradamante e Oberto.

Recitativo

OBERTO Ed è ver che mi narri?

BRADAMANTE Amato Oberto,
del mio cugin Astolfo,
tuo caro genitor, presto il semblante
vedrai; e l'empia maga,
che in lion lo cangiò, errar confusa.
Guarda cauto il segreto.

OBERTO Non temer...

BRADAMANTE Tienti pronto; or va', sta' lieto.

(Oberto parte)

Scena dodicesima

Ruggiero, Bradamante, e Morgana che ascolta in disparte.

RUGGIERO Eccomi a' piedi tuoi,
generosa donzella,
doppio error mi fa reo...
(vuole inginocchiarsi)

BRADAMANTE Sorgi, Ruggiero!
Serbiamo a miglior uso
tu le discolpe, io le querele. Andiamo:
temo sempre dovunque il guardo volga,
vedere Alcina ria, che mi ti tolga.

RUGGIERO Bradamante, cor mio!
(si abbracciano)

BRADAMANTE Ruggiero amato,
fuggiam l'infame loco.
(si presenta loro infuriata)

MORGANA (a Bradamante)
Mentitrice, che vuoi?
(a Ruggiero)
Che pensi, ingrato?
Alcina vi darà giusta mercede.
(a Bradamante)
Ospite ingannatrice!
(a Ruggiero)
Uom senza fede!
(parte sdegnata)

[N. 25 - Aria]

RUGGIERO

Verdi prati, selve amene,
perderete la beltà.
Vaghi fior, correnti rivi,
la vaghezza, la bellezza,
presto in voi si cangerà.
Verdi prati, selve amene,
perderete la beltà.
E cangiato il vago oggetto,
all'orror del primo aspetto
tutto in voi ritornerà.
(parte)

Scena tredicesima

*Stanza sotterranea delle magie, con varie figure e strumenti, che
appartengono a quest'uso.*

Alcina sola.

[N. 26 - Recitativo accompagnato]

ALCINA Ah! Ruggiero crudel, tu non mi amasti!
ah! che fingesti ancor, e m'ingannasti!
E pur ti adora ancor fido mio core.
Ah! Ruggiero crudel! ah, traditore!
Del pallido Acheronte
spiriti abitatori, e della notte
ministri di vendetta,
cieche figlie crudeli, a me venite!
Secondate i miei voti,
perché Ruggiero amato
non fugga da me ingrato.
(guarda d'intorno, e sospesa)
Ma ohimè! misera! e quale
insolita tardanza?
eh! non m'udite?
(sdegnata)
Vi cerco, e vi ascondete?
vi comando, e tacete?
evvi inganno? Evvi frode?
(infuriata)
La mia verga fatal non ha possanza?
vinta, delusa Alcina, e che ti avanza?

[N. 27 - Aria]

Ombre pallide, lo so, mi udite;
d'intorno errate, e vi celate,
sorde da me: perché? Perché?
Fugge il mio bene; voi lo fermate
deh! Per pietate,
se in questa verga, ch'ora disprezzo,
e voglio frangere, forza non è.

*Parte con impeto gittando via la verga magica, ed allora manifestandosi
diversi Spiriti, e Fantasmi, questi formano il ballo.*

ATTO TERZO

[N. 28 - Sinfonia]

Scena prima

*Atrio del palazzo.
Oronte, e Morgana.*

Recitativo

ORONTE Voglio amar e disamar,
così mi piace.

MORGANA La tua costanza?

ORONTE È persa.

MORGANA La tua promessa fede? E il giuramento?

ORONTE Questi portolli via rapido il vento.

MORGANA Vendicarti tu vuoi
d'un innocente inganno; e pur t'adoro,
Oronte, anima mia.

ORONTE Per altra io moro.

MORGANA Credi, ch'uno straniero
poteva mai?...

ORONTE E pur l'amasti, ingrata.
Ma più gli affetti miei per te non sono.

MORGANA Oh, se ti offesi, mio ben, chiedo perdono.

[N. 29 - Aria]

Messa
Credete al mio dolore,
luci tiranne, e care!
Languo per voi d'amore,
bramo da voi pietà!
Se pianger mi vedete,
se mio tesor vi chiamo,
e dite, che non v'amo,
è troppa crudeltà.

(parte)

Recitativo

ORONTE M'inganna, me n'avveggo,
e pur ancor l'adoro...
Se ben mi fu crudel, è 'l mio tesoro.

Un momento di contento
dolce rende a un fido amante
tutto il pianto che versò.
Suol'amore, dal dolore
tirar balsamo alle pene,
a sanar, chi pria piagò.
(parte)

Scena seconda

Ruggiero ed Alcina per parte opposta.

Recitativo

RUGGIERO (Molestissimo incontro!)

ALCINA Ahimè! Ruggiero,
è ver, che m'abbandoni?

RUGGIERO M'invita la virtute,
che langue nell'amore.

ALCINA E non pensi, mio caro, al mio dolore?

RUGGIERO Il passato suo inganno
rimira con orrore un'alma grande.

ALCINA Ah! che sei mentitore!
Fuggi da me per darti a un'altra amante.

RUGGIERO Quella è mia sposa.

ALCINA Oh dèi!
E scordar tu mi puoi, mia cara speme?

RUGGIERO Dover, amor, virtù pugnano insieme.

ALCINA Per questi sospir miei...

RUGGIERO Li spargi al vento.

ALCINA Ti fui sempre fedel...

RUGGIERO Scorda il passato.

ALCINA Ti adoro ancor.

RUGGIERO Non è più tempo.

ALCINA Ingrato!

RUGGIERO Mi richiama la gloria.

ALCINA È un van pretesto.

RUGGIERO Mi stimola l'onore.

ALCINA Va': m'oltraggiasti assai. Va', traditore!

Ma quando tornerai
di lacci avvinto il piè,
attendi pur da me
rigore e crudeltà.
E pur, perché t'amai,
ho ancor di te pietà.
Ancor placar mi puoi,
mio ben, cor mio; non vuoi?
Mi lascia, infido, e va'!
(parte)

Scena terza

Melisso, Ruggiero, e Bradamante.

Recitativo

MELISSO Tutta d'armate squadre
l'isola è cinta, e d'incantati mostri.

RUGGIERO Mi farò via col braccio.

BRADAMANTE Io co' la spada.

MELISSO Non basta umana forza.
Prendi il gorgoneo scudo,
prendi il destriero alato, e a me lo presta.

RUGGIERO Partir da te, mio ben, l'alma funesta.
(a Bradamante)

[N. 32 - Aria]

Sta nell'ircana pietrosa tana
tigre sdegnosa, e incerta pende,
se parte, o attende il cacciator.
Dal teso strale guardar si vuole;
ma poi la prole lascia in periglio.
Freme e l'assale desio di sangue,
pietà del figlio; poi vince amor.
(parte)

Scena quarta

Melisso, e Bradamante.

Recitativo

MELISSO Vanne tu seco ancora;
dove fa seno il mare,
ed è la nave ascosa, ambi vi attendo.

BRADAMANTE Non partirò, se pria,
sciolto ogni infame incanto,
a chi privo ne sta vita non rendo.

(Melisso parte)

[N. 33 - Aria]

All'alma fedel
amore placato,
il fato ed il ciel
promette pietà.
In mezzo ai martiri
la gioia ravviso
e dopo i sospiri
il riso verrà.
(parte)

Scena quinta

Oronte, ed Alcina.

Recitativo

ORONTE Niuna forza lo arresta.
Vinse Ruggiero.

ALCINA Ahimè! Perfide stelle!
Ma i miei guerrier?

ORONTE Giaccion dispersi al suolo.

ALCINA E i mostri miei?...

ORONTE Son vinti.

ALCINA E quell'ingrato
dunque fuggì?

ORONTE No; l'isola minaccia.
(Rende amore a costei giusta mercede:
di tanti, ch'oltraggiò miseri amanti,
val questa pena sua tutti i lor pianti.)
(parte)

ALCINA

Mi restano le lagrime.
Direi dell'alma i voti;
ma i dèi resi ho implacabili,
e non m'ascolta il ciel.
Potessi in onda limpida
sottrarmi al sole, al dì:
potessi in sasso volgermi,
che finirei così
la pena mia crudel.

(parte)

Scena sesta

Prospetto della reggia meravigliosa di Alcina, attorniata di alberi, di statue, di obelischi, e di trofei, con serragli di fiere, che vanno girando: ed urna rilevata nel mezzo, che racchiude la forza di tutto l'incanto.

[N. 35 - Coro]

CORO

Sin per le vie del sole
una gloriosa prole
il volo sa drizzar.

Oberto, e poi Alcina.

Recitativo

(Alcina ascolta a parte)

OBERTO Già vicino è 'l momento
di cangiar il mio duol tutto in contento;
e parmi già con amoroso core
di stringer al mio seno il genitore.

(Alcina si presenta)

ALCINA (col dardo alla mano)
Come lo sai?

OBERTO (si confonde nel risponderle)
Perché il destin... i pianti...
il dover...

ALCINA Ti confondi?

OBERTO (si dà coraggio)
Alta regina,
io ben lo so; me lo promise Alcina.

ALCINA (Ah! Che ancora costui pensa a' miei danni.
Ingrato! Or proverai gli estremi affanni.)

Alcina si volge verso il serraglio delle fiere, e mormorando qualche parola, si avvanza un leone mansueto verso Oberto, quando Alcina dà il suo dardo al medesimo, dicendogli...

Prendi il mio dardo, Oberto, e ti difendi
da quella fiera.

Il leone si corica vicino ad Oberto, e gli va lambendo i piedi.

OBERTO Eh! Mi si mostra amica.

ALCINA Non ti fidar: l'uccidi.

OBERTO Ah! Non ho core.

ALCINA Ubbidisci il comando.
(risoluta)

OBERTO (Ah! Ch'io ben riconosco il genitore.)

ALCINA Rendimi 'l dardo; io ferirolla appieno.
(sdegnata)

OBERTO Crudel; l'immergerò pria nel tuo seno.
(Oberto ritirandosi volge il dardo contro Alcina, mentre il leone ritorna nel serraglio)

[N. 36 - Aria]

Barbara! Io ben lo so,
è quello il genitor
che l'empio tuo furor
cangiato ha in fera.
Ma presto ti vedrò
errar per la foresta,
vinta, confusa, e mesta,
e non più altera.
(parte, portando via il dardo di Alcina)

Scena settima

Alcina, Bradamante, e Ruggiero.

Recitativo

BRADAMANTE Le lusinghe, gl'inganni,
non udir più, mio caro sposo amato.

ALCINA Che inganni? Anzi ho pietà; piango il suo fato.

RUGGIERO Non l'ascoltar.

BRADAMANTE Detesto
le sue offerte, e gli auguri.

ALCINA Per questa cara destra...
(a Ruggiero)

RUGGIERO Ormai mi lascia.

ALCINA Bradamante, a' tuoi piedi...
(a Bradamante)

BRADAMANTE A me t'invola.

ALCINA A morir tu te n' vai.
(a Ruggiero)

RUGGIERO Cura è del cielo.

ALCINA Tu vedova dolente
(a Bradamante) lo piangerai.

RUGGIERO Non l'ascoltar, che mente.

[N. 37 - Terzetto]

ALCINA Non è amor, né gelosia,
(a Ruggiero) è pietà...

BRADAMANTE Che ascose frodi!

ALCINA ...e desio, che lieta godi.
(a Bradamante)

RUGGIERO Che fallaci infidi accenti!

ALCINA Non t'offendo?
(a Bradamante)

RUGGIERO Indegna, taci!

ALCINA Non t'inganno!
(a Ruggiero)

BRADAMANTE Iniqua, menti!

ALCINA Cruda donna! Rio tiranno!
Non vogl'io da voi mercé.

BRADAMANTE E Non sperar da noi mercé.

RUGGIERO

BRADAMANTE Caro sposo!

RUGGIERO Anima mia!

ALCINA Solo affanni, e solo pene...

RUGGIERO Solo gioie, e solo bene...

BRADAMANTE Solo gioie, e solo bene...

ALCINA ...premio fian di vostra fé.

BRADAMANTE E ...premio fian di nostra fé.

RUGGIERO

(partono, Alcina da una parte e Bradamante per un'altra)

Scena ottava

Ruggiero, Oronte, a cui rende la spada.

Recitativo

RUGGIERO Prendi e vivi. Ruggiero
vuol la tua libertà, non il tuo sangue.

ORONTE Signor, m'è grato il dono.

RUGGIERO Or l'urna infame
si spezzi.

ORONTE Eroico oprar.

RUGGIERO Va', se paventi; io basto solo.

(Ruggiero si avvanza per rompere l'urna coll'anello incantato: ed Alcina frettolosa lo trattiene)

Scena nona

Alcina, e detti. Poi Bradamante.

ALCINA Ah, mio Ruggier, che tenti?

RUGGIERO Voglio la libertade
degli infelici, che qui chiudi.

ALCINA Ed io lo farò...

BRADAMANTE Non fidarti:
lascia che faccia il colpo il braccio mio.
(va a per spezzar l'urna)

Scena decima

Morgana, e detti.

(quando Bradamante va per spezzar l'urna, Morgana le si oppone)

ALCINA Misera, ah no!

MORGANA Per quella
vita, che ti serbai, lascia...

Scena undicesima

Melisso ed Oberto, e detti.

MELISSO A che tardi?
(a Ruggiero) Struggi l'infame nido:
rendi altrui la salute!

RUGGIERO Sì.

ORONTE Sì.

BRADAMANTE E Spezza, Ruggiero.

MELISSO

ALCINA E MORGANA O noi perdute!

(si ritirano)

Ruggiero spezza l'urna, e subitamente precipita, e si dilegua tutto ciò, che appariva all'intorno, sorgendo su quelle ruine il mare, che si vede da una vasta, e sotterranea caverna, dove molti sassi si cangiano in uomini, tra quali è Astolfo, che abbraccia Oberto: che formano il coro ed il ballo.

[N. 38 - Coro]

CORO

Dall'orror di notte cieca,
chi ne reca colla vita
la smarrita libertà?
Io fui belva... io sasso... io fronda...
io qui sciolto erravo in onda:
chi ne ha resa umana voglia?
chi ne spoglia
la già appresa ferità?

Ballo.

[N. 39 - Entrée]

[N. 40 - Tamburino]

[N. 41 - Coro]

CORO

Dopo tante amare pene
già proviam conforto all'alma;
ogni mal si cangia in bene,
ed alfin trionfa amor.
Fortunato è questo giorno,
che ne rese bella calma;
dell'inganno e insidie a scorno
già festeggia il nostro cor.

INDICE

Personaggi.....	3	Scena quinta.....	17
Atto primo.....	4	[N. 20 - Aria].....	18
[Ouverture].....	4	Scena sesta.....	18
Scena prima.....	4	[N. 21 - Aria].....	19
[N. 1 - Aria].....	4	Scena settima.....	19
Scena seconda.....	5	[N. 22 - Aria].....	20
[N. 2 - Coro].....	5	Scena ottava.....	20
[N. 3 - Gavotte].....	5	[N. 23 - Aria].....	20
[N. 4 - Sarabande].....	5	Scena nona.....	21
[N. 5 - Menuet].....	5	Scena decima.....	21
[N. 6 - Gavotte].....	5	[N. 24 - Aria].....	21
[N. 7 - Aria].....	6	Scena undicesima.....	21
Scena terza.....	6	Scena dodicesima.....	22
[N. 8 - Aria].....	7	[N. 25 - Aria].....	23
Scena quarta.....	7	Scena tredicesima.....	23
[N. 9 - Aria].....	7	[N. 26 - Recitativo accompagnato].	23
Scena quinta.....	8	[N. 27 - Aria].....	24
Scena sesta.....	8	Atto terzo.....	25
[N. 10 - Aria].....	8	[N. 28 - Sinfonia].....	25
Scena settima.....	9	Scena prima.....	25
Scena ottava.....	9	[N. 29 - Aria].....	25
[N. 11 - Aria].....	10	[N. 30 - Aria].....	26
Scena nona.....	10	Scena seconda.....	26
Scena decima.....	11	[N. 31 - Aria].....	27
[N. 12 - Aria].....	11	Scena terza.....	27
Scena undicesima.....	11	[N. 32 - Aria].....	27
Scena dodicesima.....	12	Scena quarta.....	28
[N. 13 - Aria].....	12	[N. 33 - Aria].....	28
Scena tredicesima.....	12	Scena quinta.....	28
Scena quattordicesima.....	13	[N. 34 - Aria].....	29
Scena quindicesima.....	13	Scena sesta.....	29
[N. 14 - Aria].....	13	[N. 35 - Coro].....	29
Atto secondo.....	14	[N. 36 - Aria].....	30
Scena prima.....	14	Scena settima.....	30
[N. 15 - Arioso].....	14	[N. 37 - Terzetto].....	31
[N. 16 - Cavata].....	15	Scena ottava.....	32
[N. 17 - Aria].....	15	Scena nona.....	32
Scena seconda.....	16	Scena decima.....	32
[N. 18 - Aria].....	16	Scena undicesima.....	32
Scena terza.....	17	[N. 38 - Coro].....	33
[N. 19 - Aria].....	17	[N. 39 - Entrée].....	33
Scena quarta.....	17	[N. 40 - Tamburino].....	33
		[N. 41 - Coro].....	33

BRANI SIGNIFICATIVI

Ah! mio cor! Schernito sei! (Alcina)	20
All'alma fedel (Bradamante)	28
Ombre pallide, lo so, mi udite (Alcina)	24
Sta nell'ircana pietrosa tana (Ruggiero)	27
Verdi prati, selve amene (Ruggiero)	23